

Località di interesse paleontologico, descritte con relazione (cfr. relazione generale «Località di interesse paleontologico»).

N.B. Per tutte le aree collinari cfr. relazioni sui «Complessi ambientali collinari».

Le aree siglate C appartengono al complesso «Corona verde di poggi e piccole conche dominanti il Po, luogo di insediamento privilegiato per grandi vigne, ville ed edifici di elevato decoro con parchi e giardini».

Le aree siglate V appartengono al complesso «Sequenza dei versanti solivi — indritti — prevalentemente agricoli delle dorsali collinari, sostegno e cornice a costellazione di vigne».

Le aree siglate P appartengono al complesso «Pianori e conche in testata alle valli principali e vallette nei versanti "inversi", con ampi prati, campi e frutteti».

Le aree siglate B appartengono al complesso «Sistema delle zone prevalentemente boscate: versanti bacii — inversi — delle dorsali ombrose collinari».

Le aree siglate T appartengono al complesso «Parte del territorio agricolo di Cavoretto frazionata in piccole proprietà e costellata di Tetti, piccole "vigne" e casette isolate».

Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, (parte piana) di Laura Palmucci per le schede (parte piana e collinare).

## RELAZIONI

### Ambito urbano

#### «Borgo Po-Borgo Crimea» (22/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

I. DEFINIZIONE

II. INDIVIDUAZIONE

III. QUALIFICAZIONE:

III.1. Elementi urbanistici

III.2. Elementi edilizi

III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato dal Corso Moncalieri, prospettante la fascia fluviale del Po, con una piccola integrazione al di là del corso stesso nei pressi del numero civico 70, Corso Lanza, Piazzale Villa della Regina, Corso Sella, Piazza Hermada, Corso Gabetti

— di carattere ambientale, con valore di bene nella zona delimitata da Corso Casale, Via Segurana, Via Asti, Via Cardinal Maurizio, Corso Sella, Via Vanvitelli, Via Palladio, Corso Lanza, Via Gioanetti, Corso Moncalieri (22/1a)

— di interesse ambientale (segnalazione), nella restante zona (22/1b)

— connotato prevalentemente

dall'architettura fluviale del Lungo Po e dalla relazione con la fascia fluviale del Po, dai legami con l'ecosistema collinare e dall'emergenza architettonica e paesistica del Monte dei Cappuccini, da tessuti aggregativi continui e lineari di antica formazione, sviluppati lungo i fronti viari oppure

organizzati a corte, con tipi edilizi a tre, quattro piani, legati all'impianto urbano sei-settecentesco del Borgo in destra Po precedenti al sistema microurbano attorno alla Gran Madre di Dio decretato nel 1823,

da tessuti edilizi aggregativi continui, sviluppati lungo i fronti viari e costituenti isolati chiusi, con tipi edilizi residenziali di tre, quattro piani, in parte già presenti nella seconda metà dell'Ottocento e sviluppatisi negli ultimi anni dell'Ottocento, sulla scorta dei piani settoriali di ampliamento a nord del Viale alla Villa della Regina, 1882 e a sud della Strada della Villa della Regina, 1886,

da tessuti urbani discontinui, con tipi edilizi residenziali a due, tre o quattro piani, anche arretrati dal filo viario e con lotto organizzato a giardino, in parte già presenti ai primi del Novecento e sviluppatisi prevalentemente dopo il *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908,

da tessuti urbani discontinui, con tipi edilizi residenziali mono o bifamiliari a due, tre piani, anche arretrati dal filo viario e con lotto organizzato a giardino, in parte già presenti ai primi del Novecento e sviluppatisi anch'essi prevalentemente dopo il *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908,

dalle tracce e dai resti materiali della Cinta Daziaria del 1853,

dall'asse storico attestato sulla Villa della Regina

— la cui immagine corrisponde all'impianto del sistema microurbano di Piazza Gran Madre di Dio, al progressivo fenomeno di espansione urbanistica attorno all'originario nucleo di Borgo di Po, e all'urbanizzazione successiva delle fasce precollinari limitrofe, tipica della struttura del secondo Ottocento.